

1. IL SISTEMA SOCIO-DEMOGRAFICO

1.1 Popolazione residente

Secondo i dati anagrafici forniti dai singoli Comuni della provincia di Prato, al 31.12.2004 la popolazione residente nel territorio provinciale ammonta ad un totale di 238.826 unità. Le donne (121.883 unità) rappresentano il 51,03% della popolazione totale.

La popolazione residente nel territorio provinciale risulta per i tre quarti concentrata nel comune capoluogo (75,7%). Il 9,1% della popolazione risiede invece nei comuni medicei (Carmignano e Poggio a Caiano), il 7,6% nei comuni della Val di Bisenzio (Cantagallo, Vaiano e Vernio) ed il 7,6% nel comune di Montemurlo.

Popolazione residente al 31.12.2004			
Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Cantagallo	1.419	1.403	2.822
Carmignano	6.343	6.453	12.796
Montemurlo	9.075	9.022	18.097
Poggio a Caiano	4.439	4.605	9.044
Prato	88.146	92.528	180.674
Vaiano	4.686	4.846	9.532
Vernio	2.835	3.026	5.861
Totale	116.943	121.883	238.826
Fonte: Elaborazioni Asel su dati delle Anagrafi Comunali			

Rispetto al 2003 nella provincia si è avuto un incremento della popolazione residente pari all'1,45%, con una differenza in valori assoluti pari a 3.424 unità.

La variazione percentuale più consistente si registra nel comune di Poggio a Caiano (+2,4%), che passa dagli 8.835 abitanti del 2003 ai 9.044 del 2004 (nel 2006 verrà approvato il nuovo regolamento edilizio; nei prossimi anni si prevede il superamento di quota 10mila abitanti). Significativo è pure l'incremento evidenziato dai comuni di Vernio (+2,0%, +117 unità) e Carmignano (+1,9%, +242 unità). In crescita risulta anche il numero di residenti nei comuni di Montemurlo (+0,7%, +121 unità) e di Vaiano (+0,9%, +89 unità), mentre una lieve diminuzione si registra nel comune di Cantagallo (-0,2%, -5 unità).

In valori assoluti, l'incremento demografico più consistente è comunque quello fatto segnare dal comune di Prato, che supera quota 180mila, passando dai 178.023 abitanti del 2003 ai 180.674 del 2004 (+1,5%, pari a +2.651 unità).

Popolazione residente: variazione rispetto all'anno precedente			
Comuni	2003	2004	Variazione
Cantagallo	2.827	2.822	-0,2%
Carmignano	12.554	12.796	1,9%
Montemurlo	17.976	18.097	0,7%
Poggio a Caiano	8.835	9.044	2,4%
Prato	178.023	180.674	1,5%
Vaiano	9.443	9.532	0,9%
Vernio	5.744	5.861	2,0%
Totale	235.402	238.826	1,5%
Fonte: Elaborazioni Asel su dati delle Anagrafi Comunali			

Il trend di crescita della popolazione residente è proseguito nell'anno in corso: al 30 novembre nel comune di Prato si contano infatti 183.632 abitanti, e nell'intera provincia i residenti hanno superato quota 242mila. Interessante è la dinamica demografica dei comuni di Vaiano, che punta quota 10mila residenti, e di Vernio, che dopo 30 anni sta per toccare quota 6mila. Un'inversione di tendenza dovuta ai minori costi di case e terreni - tra le frazioni di nuova espansione edilizia, vi sono Gricigliana (Cantagallo), Fornaci, Galletto e Gamberame (Vaiano), Poggiole e S.Ippolito (Vernio) - ed ai giovani che decidono di vivere nelle case dei nonni ("generazione di ritorno").

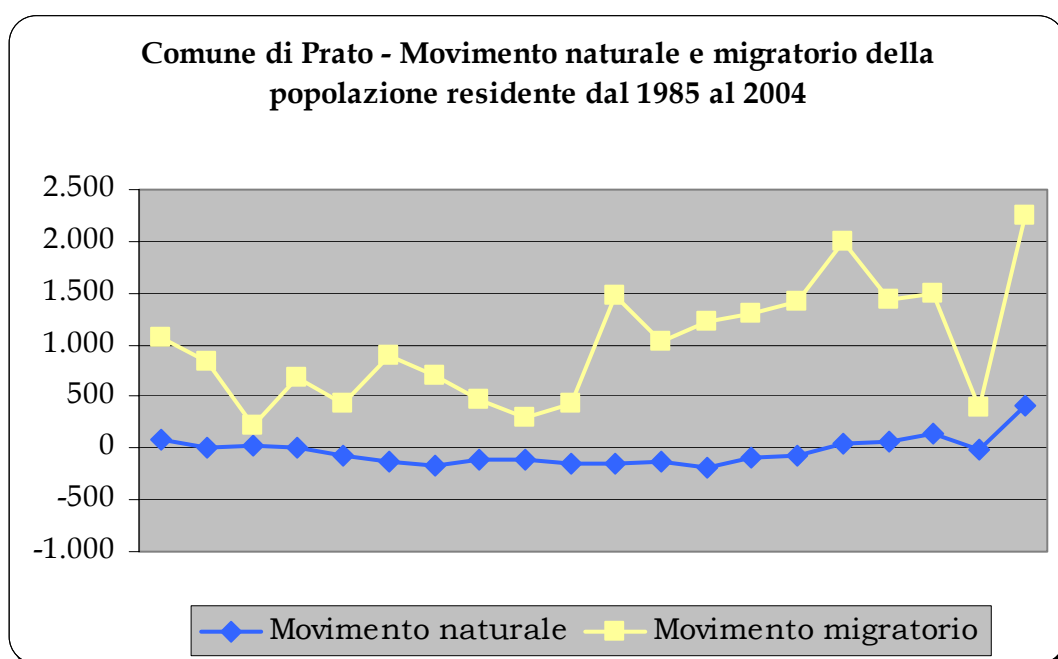
1.1.1 Bilancio demografico: movimento naturale e migratorio

L'incremento complessivo della popolazione è determinato soprattutto dalle dinamiche migratorie: la differenza fra iscrizioni e cancellazioni porta infatti ad un saldo migratorio complessivo pari a 2.959 unità, con un valore più elevato per la componente maschile (+1.695).

Bilancio demografico 2004: movimento naturale e migratorio											
Comuni	Residenti al 1.1.04	Saldo naturale (nati-morti)			Saldo migratorio (iscritti-cancellati)			Saldo Complessivo			Residenti al 31.12.04
	M + F	M	F	M + F	M	F	M + F	M	F	M + F	M + F
Cantagallo	2.827	-17	-5	-22	17	0	17	0	-5	-5	2.822
Carmignano	12.554	44	37	81	85	76	161	129	113	242	12.796
Montemurlo	17.976	36	19	55	69	-3	66	105	16	121	18.097
Poggio a C.	8.835	2	-5	-3	125	87	212	127	82	209	9.044
Prato	178.023	224	183	407	1.234	1.010	2.244	1.458	1.193	2.651	180.674
Vaiano	9.443	-11	-12	-23	75	37	112	64	25	89	9.532
Vernio	5.744	-22	-8	-30	90	57	147	68	49	117	5.861
Totale	235.402	256	209	465	1.695	1.264	2.959	1.951	1.473	3.424	238.826
Fonte: Elaborazioni Asel su dati delle Anagrafi Comunali											

Nell'anno 2004 nella provincia di Prato si registra anche un saldo naturale positivo (+465), dovuto quasi in uguale misura alle componenti maschile (+256) e femminile (+209).

La dinamica "esogena" della crescita della popolazione è particolarmente evidente nel comune di Prato, con un saldo migratorio pari a +2.244 unità. Il comune capoluogo riporta anche un saldo naturale positivo (+407), con 1.971 nati a fronte di 1.564 morti. Fondamentale risulta il contributo della popolazione non autoctona, caratterizzata da più elevati tassi di natalità. Dal 1989 al 1999 il comune di Prato ha evidenziato un saldo naturale negativo, una tendenza finalmente invertita nel 2000 (fa eccezione solo il 2003, con un saldo naturale pari a -10 unità).



Tra gli altri comuni della provincia, solo Carmignano e Montemurlo registrano un saldo naturale positivo (rispettivamente +81 e +55), cui va a in entrambi i casi a sommarsi un saldo migratorio positivo (+161 e +66). Negli altri comuni (Poggio a Caiano, Vaiano e Vernio), la crescita demografica è determinata invece interamente dal saldo migratorio. Nel caso di Cantagallo, infine, il saldo migratorio positivo (+17) compensa solo in parte il saldo naturale negativo (-22).

1.1.2 Dinamica demografica di lungo periodo

Analizzando i dati dei censimenti Istat possiamo cogliere la dinamicità demografica che ha caratterizzato la provincia di Prato dagli anni settanta ad oggi. Mentre a livello regionale si registra un incremento percentuale della popolazione totale pari al +0,7%, la provincia di Prato tra il 1971 ed il 2001 fa registrare un ampliamento demografico decisamente più consistente (+25,6%), mostrando una vivacità che si scontra con i bassi livelli di crescita delle province di Pisa (+2,3%), Arezzo (+5,5%) e Pistoia (+5,6%) e con i decrementi

demografici delle altre province (in particolare Firenze evidenzia una diminuzione della popolazione pari al -3,2%).

Tra il 1991 ed il 2001 la crescita della popolazione nella provincia di Prato, in conseguenza della maturazione socio-economica del distretto industriale pratese, risulta meno marcata (+4,9%), ma comunque ben superiore ai valori delle altre province, che tendono invece ad intensificare le spinte alla diminuzione dell'ampiezza demografica.

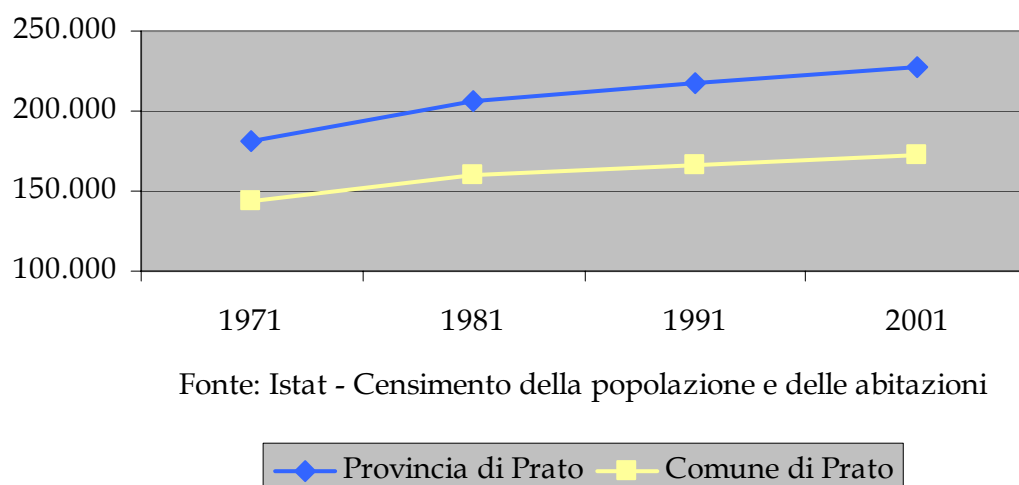
Toscana: popolazione residente ai censimenti 1971, 1981, 1991 e 2001						
Province	Anni di censimento				Variazione percentuale	
	1971	1981	1991	2001	Var.% 2001-1971	Var.% 2001-1991
Arezzo	306.340	313.157	314.564	323.288	5,5	2,8
Firenze	964.916	995.808	967.437	933.860	-3,2	-3,5
Grosseto	216.325	220.905	216.015	211.086	-2,4	-2,3
Livorno	335.265	346.657	336.626	326.444	-2,6	-3,0
Lucca	380.356	385.876	377.101	372.244	-2,1	-1,3
Massa Carrara	200.955	203.530	200.312	197.652	-1,7	-1,3
Pisa	375.933	388.800	385.285	384.555	2,3	-0,2
Pistoia	254.355	264.995	264.622	268.503	5,6	1,5
Prato	181.451	206.205	217.244	227.886	25,6	4,9
Siena	257.221	255.118	250.740	252.288	-1,9	0,6
Toscana	3.473.097	3.581.051	3.529.946	3.497.806	0,7	-0,9
Fonte: Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni						

I comuni che riportano i maggiori incrementi sono quelli medicei. Tra il 1971 ed il 2001 la somma dei residenti di Carmignano e Poggio a Caiano passa da 12.207 a 20.479 (+67,8%); nel periodo 1991-2001 l'aumento è invece del 16,9%.

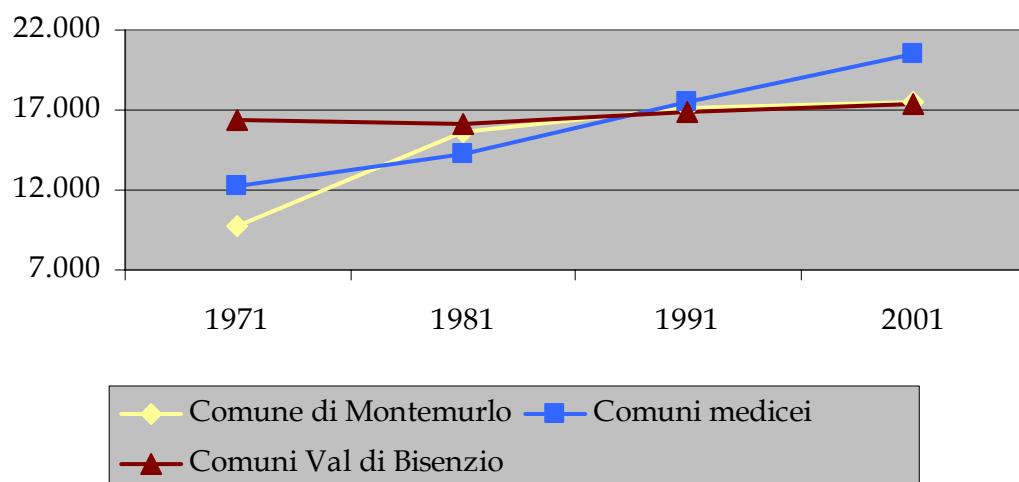
Nel comune di Prato la crescita della popolazione tra il 1971 ed il 2001 è pari al 20,4%, mentre tra il 1991 ed il 2001 è pari al 4,1%, con un saldo demografico pari a 6.792 unità; nel comune di Montemurlo la popolazione cresce soprattutto tra il 1971 ed il 1981 (da 9.698 a 15.632), per poi stabilizzarsi (17.502 nel 2001).

Rimane quasi invariato, infine, il numero di residenti nei tre comuni della Val di Bisenzio: dai 16.314 abitanti del 1971 si passa ai 17.408 del 2001 (+6,7%). Guardando ai singoli comuni, si può notare che l'aumento della popolazione nel comune di Vaiano (+27,2%) compensa i decrementi dei comuni di Cantagallo (-3,2%) e Vernio (-11,9%).

**Popolazione residente ai censimenti 1971, 1981, 1991 e 2001
nella provincia di Prato e nel comune capoluogo**



**Popolazione residente ai censimenti 1971, 1981, 1991 e 2001
nei comuni della Val di Bisenzio, nei comuni medicei e nel
comune di Montemurlo**

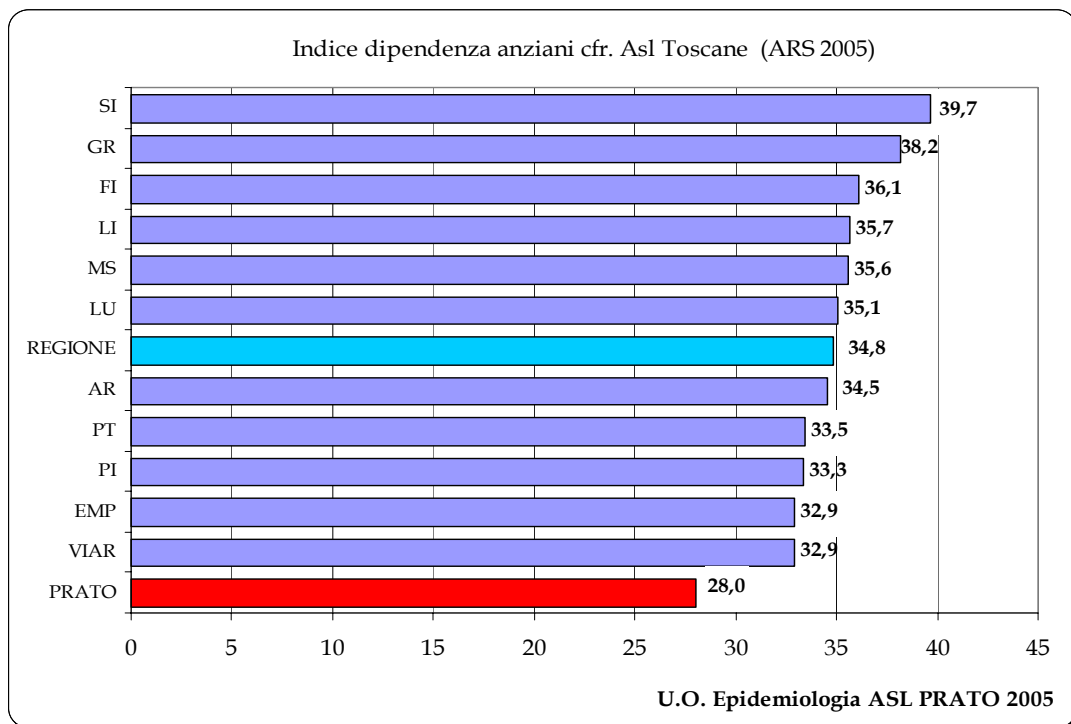
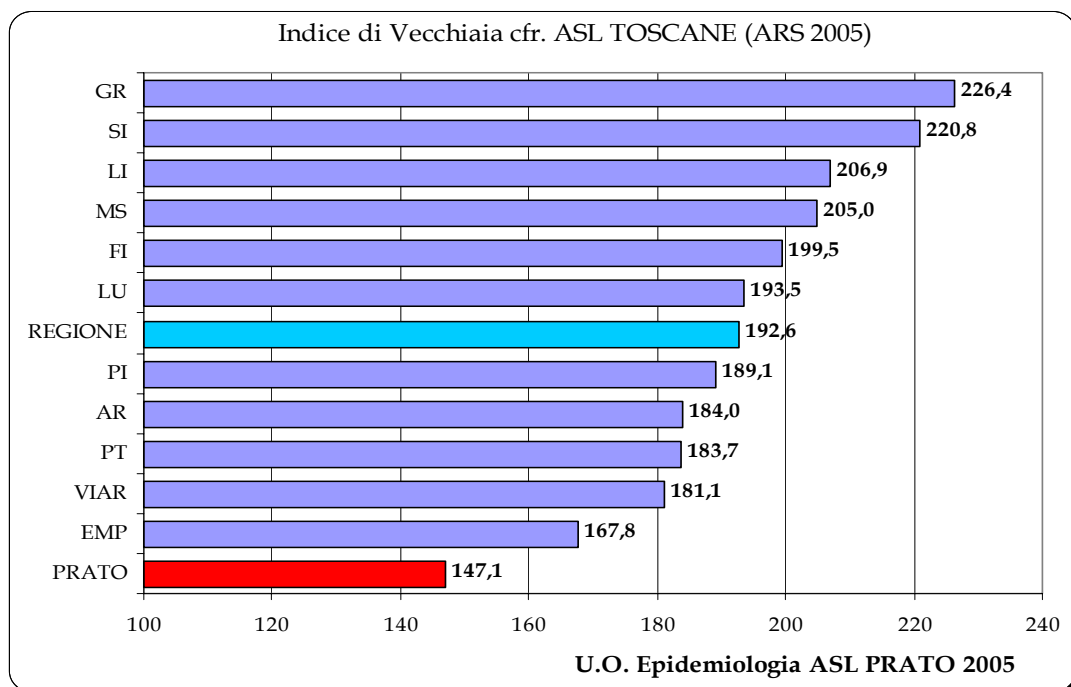


1.1.3 Indicatori di struttura della popolazione

Le analisi demografiche presenti in questo paragrafo sono state effettuate adottando come fonte delle informazioni l'archivio del Dipartimento regionale di statistica elaborato dell'Agenzia Regionale di Sanità (gruppo indicatori ParsIS).

Nella zona socio-sanitaria pratese (nel caso di Prato il dato corrisponde anche con quello provinciale) si contano in proporzione più bambini e giovani che nelle altre Asl toscane: la classe di età compresa tra 0 e 14 anni costituisce infatti quasi il 13% della popolazione totale contro una media toscana dell'11,8%. La classe di età compresa tra 15 e 64 anni a Prato rappresenta invece il 68%, contro una media toscana del 65,8%.

Allo stesso modo la proporzione di persone che hanno più di 65 anni è la più bassa tra tutte le Asl toscane (19% vs 22,8%). Ne consegue che nell'Asl di Prato l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra anziani ultrasessantacinquenni e giovani di età inferiore a 15 anni, risulta essere il più basso di tutta la Toscana con 147 anziani ogni 100 giovani. Questo primato è una prerogativa di entrambi i sessi.



Analoghe considerazioni possono essere fatte per l'indice di dipendenza totale, che esprime il rapporto tra la popolazione economicamente dipendente (0-14 anni e oltre 65 anni) e quella produttiva (15-64 anni), e che a Prato risulta pari a 47 (contro una media

regionale di quasi 53), ovvero ogni 100 persone della fascia produttiva ce ne sono 47 in quella dipendente. Anche in questo caso il più basso indice di dipendenza regionale si rileva sia nei maschi che nelle femmine di Prato.

Il basso indice di dipendenza è generato dalla combinazione di due fattori: basso numero di ultrasessantacinquenni ed elevata proporzione di bambini.

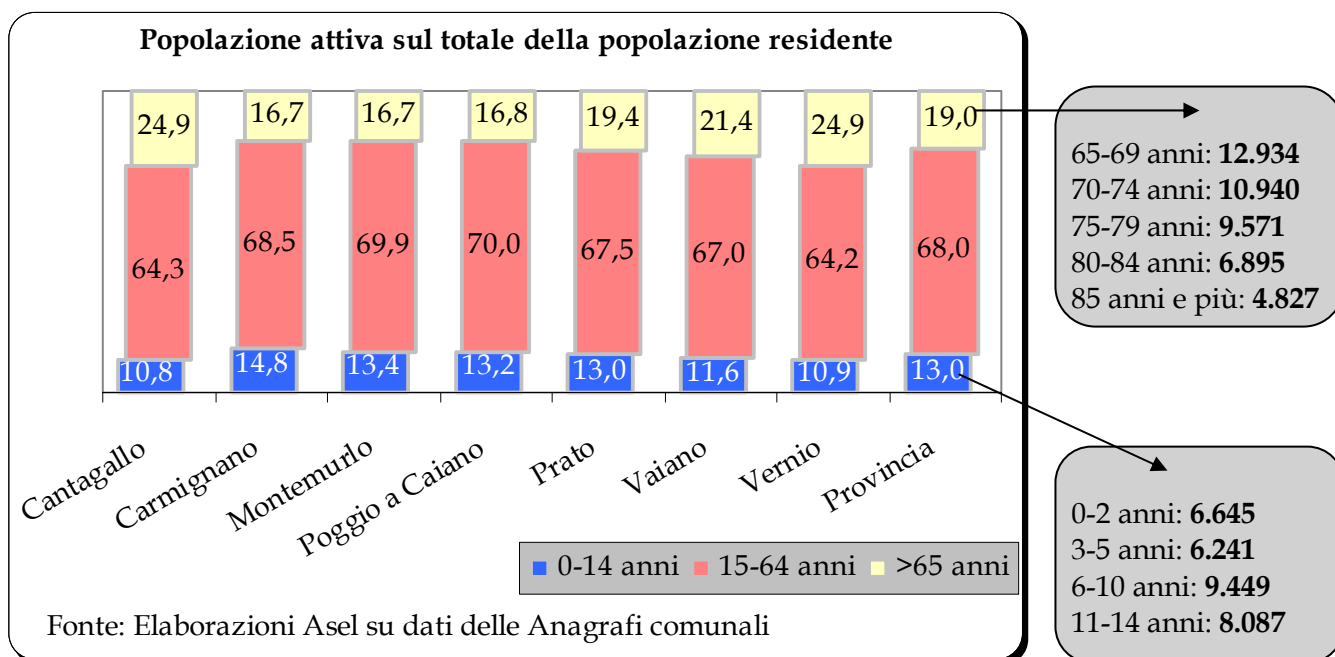
Il “peso” della popolazione ultrasessantacinquenne di Prato è ben descritto dall’indice di dipendenza strutturale degli anziani (>65 anni/15-64 anni) che analogamente a quello della dipendenza totale vede la Asl 4 con gli indici più bassi di tutta la regione nel 2002 (28,0 contro una media regionale di 34,8). Questo dato è confermato dall’andamento degli ultimi 8 anni: a partire dal 1995 la Asl di Prato mostra infatti dei valori costantemente al livello più basso tra tutte le altre aziende sanitarie toscane.

1.1.4 Struttura della popolazione per comune

Come abbiamo visto la zona socio-sanitaria pratese si caratterizza, tra le Asl toscane, per i più bassi indici di vecchiaia e di dipendenza strutturale; differenze anche significative si rilevano però a livello di singoli comuni.

Nella provincia di Prato la classe di età da 0 a 14 anni (in valori assoluti i minori di 15 anni residenti nel territorio provinciale sono oltre 30mila) rappresenta il 13% della popolazione residente; l’incidenza più alta si rileva nel comune di Carmignano (14,8%), quella più bassa nei comuni della Val di Bisenzio: Vaiano 11,6%, Vernio 10,9% e Cantagallo 10,8%.

La popolazione con più di 65 anni (circa 45mila unità) costituisce invece il 19% del totale dei residenti nel territorio provinciale. Nei comuni di Cantagallo e Vernio la popolazione anziana rappresenta quasi un quarto della popolazione complessiva (24,9%); l’incidenza più bassa si registra invece nei comuni di Carmignano e Montemurlo (16,7%).



L’indice di vecchiaia più elevato si calcola per il comune di Cantagallo (230,5); seguono Vernio (228,1) e, più distanziato, Vaiano (184,2). Il comune di Prato si pone in una

posizione intermedia (149,2), mentre i comuni a minore senescenza sono Carmignano (112,5), Montemurlo (124,2) e Poggio a Caiano 127,6).

L'indice di dipendenza strutturale più basso è riportato dai comuni di Poggio a Caiano (42,9) e Montemurlo (43,0). Il valore più elevato si rileva invece nei comuni di Cantagallo (55,5) e Vernio (55,6), con una differenza di circa 22 punti tra indice di dipendenza senile ed indice di dipendenza giovanile. Nel comune capoluogo l'indice di dipendenza strutturale è invece pari a 48,0; la componente anziana della popolazione (28,8) incide più della popolazione giovanile (19,3).

Indicatori di struttura della popolazione				
Comuni	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza senile	Indice di dipendenza giovanile
Cantagallo	230,5	55,5	38,7	16,9
Carmignano	112,5	46,0	24,4	21,7
Montemurlo	124,2	43,0	23,8	19,2
Poggio a Caiano	127,6	42,9	24,0	18,8
Prato	149,2	48,0	28,8	19,3
Vaiano	184,2	49,3	31,9	17,3
Vernio	228,1	55,6	38,7	16,9
Fonte: Elaborazioni Asel su dati delle Anagrafi Comunali				

1.2 Popolazioni migranti

La società pratese è sempre stata caratterizzata da alti flussi migratori: la nascita stessa del distretto industriale è stata prodotta anche da queste migrazioni, prima di tipo "interno" (dalle campagne mezzadrile toscane) e poi di tipo "esterno" (dalle regioni meridionali). A partire dagli anni novanta il distretto laniero, come del resto l'intero Paese, è stato quindi interessato da forti processi migratori di cittadini stranieri, che si sono fatti via via sempre più consistenti, e che hanno finito per caratterizzarne in maniera importante il tessuto sociale e produttivo.

Non è semplice districarsi nella pluralità di fonti statistiche – ciascuna con propri criteri di raccolta dati e vincoli amministrativi che rendono le informazioni talvolta non perfettamente attendibili – per rispondere alla apparentemente banale domanda di quanti siano gli stranieri sul nostro territorio.

I dati relativi alla presenza sul territorio sono essenzialmente di due tipi: il numero degli stranieri residenti, iscritti cioè alle anagrafi comunali, ed il numero dei titolari di regolare permesso di soggiorno rilasciato dalla Questura. E' opportuno ricordare che se l'iscrizione all'anagrafe presuppone necessariamente il possesso di un permesso di soggiorno, non è vero il contrario, cioè la titolarità del permesso non impone l'iscrizione all'anagrafe, che peraltro comporta l'accertamento dei requisiti dell'abitazione. Di norma, il numero dei residenti dovrebbe quindi essere inferiore a quello dei soggiornanti, sottostimando di fatto

la presenza degli stranieri che, pur soggiornando regolarmente sul territorio, non hanno o non hanno ancora richiesto la residenza anagrafica. D'altra parte, lo stesso dato anagrafico può però anche sovrastimare la presenza degli stranieri, per esempio quando non si sia provveduto a cancellare gli iscritti all'anagrafe che hanno lasciato il paese. Nel caso dei dati riguardanti i permessi di soggiorno provenienti dagli archivi delle Questure si è invece spesso rilevata una scarsa affidabilità, per esempio a causa della mancata cancellazione dei permessi scaduti e della duplicazione prodotta dai rinnovi, che portavano a sovrastimare fortemente il numero degli stranieri soggiornanti in Italia. Negli ultimi anni le operazioni di "ripulitura" e aggiornamento degli archivi si sono intensificate, ma rimangono sempre delle distorsioni dovute ai tempi lunghi che intercorrono fra rilasci, cancellazioni e rinnovi dei permessi.

1.2.1 Stranieri residenti

Al 31 dicembre 2004 nella provincia di Prato si contano 19.735 stranieri residenti, con un aumento di 3.813 unità rispetto all'anno precedente, dovuto anche ai ricongiungimenti familiari (secondo i dati dell'Ufficio Immigrazione della Questura, le domande di ricongiungimento accolte nel 2004 sono state 766, quelle respinte 28). Il tasso di incremento pari al 23,9% è il più alto registrato dal 1998 (26,9%); tra il 2001 ed il 2003 il tasso di crescita della popolazione straniera si era mantenuto al di sotto del 15%.

L'83% degli stranieri è residente nel comune capoluogo; il 7% è concentrato nel comune di Montemurlo, il 5,8% nei comuni medicei ed il 4,3% nei comuni della Val di Bisenzio.

Gli uomini rappresentano il 53,1% del totale degli stranieri residenti nel territorio provinciale. La presenza femminile è più bassa a Montemurlo (42,9%) e più alta a Carmignano (51,1%); mentre a Montemurlo sono più numerosi gli stranieri il cui progetto migratorio è spesso individuale (pakistani e marocchini), a Carmignano la presenza più forte è quella dei cinesi, che emigrano insieme alle famiglie o che si ricongiungono comunque entro breve termine con i propri familiari.

Stranieri residenti al 31.12.2004			
Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Cantagallo	57	54	111
Carmignano	355	371	726
Montemurlo	792	596	1.388
Poggio a Caiano	214	192	406
Prato	8.682	7.691	16.373
Vaiano	241	225	466
Vernio	142	123	265
Totale	10.483	9.252	19.735
Fonte: Elaborazioni Asel su dati delle Anagrafi Comunali			

La popolazione straniera cresce in tutti i comuni della provincia, tranne che a Cantagallo (-4 unità). In valori assoluti l'aumento più consistente si registra nel comune capoluogo

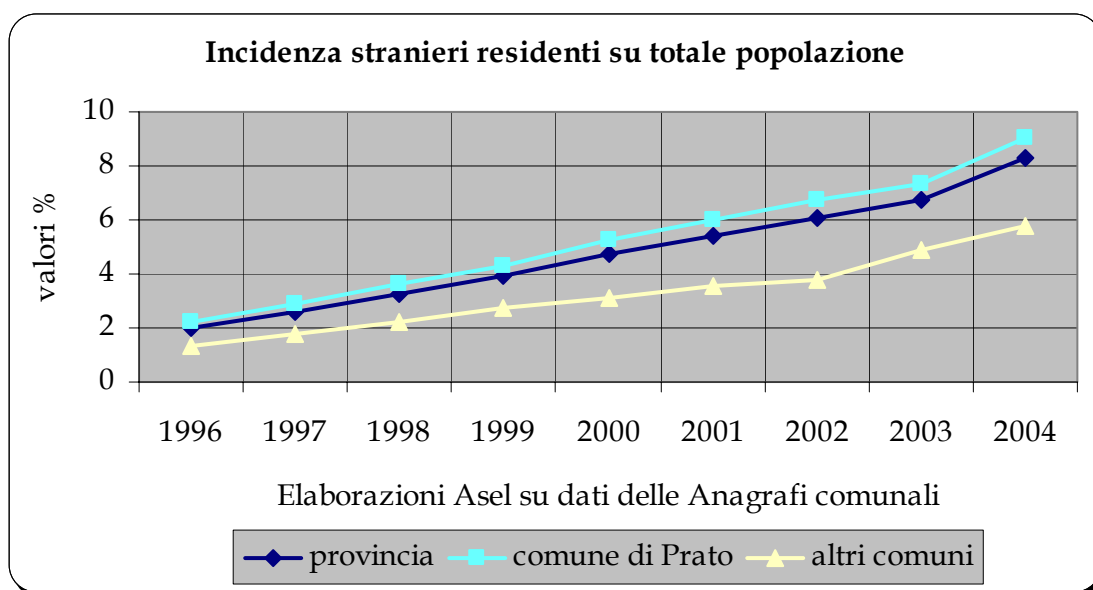
(+3.246 unità); percentualmente gli incrementi più sostenuti si rilevano invece nei comuni di Montemurlo (+26,2%) e Vaiano (+26,3%).

Stranieri residenti: variazione rispetto all'anno precedente			
Comuni	2003	2004	Variaz. % 2004/2003
Cantagallo	115	111	-3,5
Carmignano	648	726	12,0
Montemurlo	1.100	1.388	26,2
Poggio a Caiano	329	406	23,4
Prato	13.127	16.373	24,7
Vaiano	369	466	26,3
Vernio	234	265	13,2
Totale	15.922	19.735	23,9
Fonte: Elaborazioni Asel su dati delle Anagrafi Comunali			

Nel territorio provinciale l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente è pari all'8,3%. Il comune di Prato fa segnare l'incidenza più alta (9,1%); seguono Montemurlo (7,7%) e Carmignano (5,7%). Percentuali più basse si hanno invece nei comuni di Cantagallo e Vernio (rispettivamente 3,9% e 4,4%).

Incidenza residenti stranieri sul totale della popolazione			
Comuni	Totale residenti stranieri	Distribuz. % su tot. pop. prov.	Incidenza % su tot. residenti
Cantagallo	111	0,6	3,9
Carmignano	726	3,7	5,7
Montemurlo	1.388	7,0	7,7
Poggio a Caiano	406	2,1	4,5
Prato	16.373	83,0	9,1
Vaiano	466	2,4	4,9
Vernio	265	1,3	4,4
Totale	19.735	100,0	8,3
Fonte: Elaborazioni Asel su dati delle Anagrafi Comunali			

Il grafico seguente mostra l'andamento del tasso di incidenza degli stranieri sul totale dei residenti dal 1996 ad oggi. Mentre a livello provinciale si passa dal 2,0% all'8,3%, nel comune di Prato l'incidenza degli stranieri aumenta dal 2,2% al 9,1%. Negli altri comuni si passa invece dall'1,3% al 5,8%.



Nella provincia pratese la comunità di migranti più numerosa è quella cinese, che con 7.515 residenti rappresenta il 38,1% del totale della popolazione straniera residente. Dopo il rallentamento registrato nel 2003 (+122 unità, +2,3%), il trend di crescita della presenza della comunità cinese si rafforza nell'ultimo anno (+1.356 unità, +24,8%). La comunità cinese è concentrata soprattutto nel comune capoluogo (6.813 unità, pari al 90,7%), ed in particolare nelle Circoscrizioni Centro ed Ovest; seguono i comuni di Montemurlo (274 unità) e Carmignano (244 unità).

Stranieri residenti al 31.12.2004: cinesi, albanesi e pakistani						
Comuni	Cinesi	Variaz. % 2004/2003	Albanesi	Variaz. % 2004/2003	Pakistani	Variaz. % 2004/2003
Cantagallo	9	200,0	48	2,1	-	-100,0
Carmignano	244	1,2	224	17,9	1	0,0
Montemurlo	274	39,8	474	26,4	111	48,0
Poggio a Caiano	112	41,8	49	8,9	13	25,0
Prato	6.813	24,8	3.111	24,6	1.235	33,2
Vaiano	58	38,1	221	16,9	13	116,7
Vernio	5	25,0	81	-4,7	10	42,9
Totale	7.515	24,8	4.208	22,7	1.383	34,6
Fonte: Elaborazioni Asel su dati delle Anagrafi Comunali						

Gli albanesi costituiscono il secondo gruppo nazionale più numeroso nella provincia di Prato (4.208 residenti, pari al 21,4% del totale dei residenti stranieri nella provincia). Oltre che nel comune capoluogo (3.111 unità), gli albanesi sono presenti soprattutto nei comuni di Vaiano (dove con 221 unità rappresentano quasi la metà del totale degli stranieri residenti), Montemurlo (474 unità, quasi il doppio dei cinesi residenti), e Carmignano (224). E' da notare che, se si esclude il comune capoluogo, la prima comunità per numero di residenti non è quella cinese, ma quella albanese.

Con 1.383 unità (+34,6% rispetto al 2003) i pakistani sono il terzo gruppo nazionale più numeroso. Quasi assenti fino al 1998, nel 2002 i pakistani hanno operato il “sorpasso” rispetto ai marocchini e rappresentano attualmente il 7,0% del totale degli stranieri residenti nella provincia), pur essendo concentrati quasi esclusivamente nel comune capoluogo (1.235 unità) ed in particolare nella Circoscrizione Nord.

Stranieri residenti al 31.12.2004: marocchini, rumeni e bengalesi						
Comuni	Marocchini	Variaz. % 2004/2003	Rumeni	Variaz. % 2004/2003	Bengalesi	Variaz. % 2004/2003
Cantagallo	20	-23,1	11	10,0	-	-
Carmignano	39	44,4	43	38,7	-	-
Montemurlo	148	8,0	57	29,5	35	2,9
Poggio a Caiano	52	44,4	62	31,9	-	-
Prato	980	15,0	665	58,0	367	27,0
Vaiano	33	10,0	8	0,0	-	-
Vernio	89	29,0	12	50,0	-	-
Totale	1.361	15,6	858	50,8	402	24,5
Fonte: Elaborazioni Asel su dati delle Anagrafi Comunali						

I marocchini residenti alla fine del 2004 sono 1.361, con un incremento rispetto all'anno precedente pari al 15,6%. Cinesi, albanesi, pakistani e marocchini, i primi quattro gruppi di stranieri per nazionalità di provenienza, costituiscono insieme circa il 75% della popolazione straniera residente e mostrano tassi di incremento annuali costanti, a testimonianza dell'esistenza di reti etniche ben consolidate nel tempo.

Cresce in maniera consistente la presenza rumena sul territorio: +50,8% rispetto al 2003, una variazione che porta il totale dei rumeni residenti a 858 unità. Tra le altre comunità, troviamo i bengalesi (402 unità), i nigeriani (342 unità) e gli ucraini (163 unità, con una netta prevalenza femminile; a tal proposito si stima che le badanti provenienti dall'Europa dell'Est siano in numero superiore, ma solo poche situazioni vengono regolarizzate).

Il trend di crescita della popolazione straniera è proseguito anche nel primo semestre dell'anno in corso: al 30 giugno nel comune di Prato si contano infatti 17.864 residenti stranieri, 1.491 in più rispetto al 31 dicembre 2004.

1.2.2 Permessi di soggiorno

Secondo la Regione Toscana (*Atlante delle Migrazioni*), alla fine del 2003 il numero degli stranieri soggiornanti nella provincia di Prato ammonta a 20.821 unità, corrispondenti al 13,9% delle presenze nell'intera regione. Rispetto al 2002, cioè a prima della regolarizzazione (su 7.635 istanze presentate, i procedimenti conclusi con rilascio del permesso di soggiorno sono stati 6.817, pari all'89,2%), si ha pertanto un aumento del 46,5%. L'*Atlante* stima anche il numero dei minori soggiornanti nella provincia pratese: 3.352 unità, che sommati ai 20.821 permessi di soggiorno, danno un totale di presenze stranieri pari a 24.173 unità.

Toscana prima e dopo la maxi-sanatoria				
	2002		2003	
Province	Permessi	Permessi più minori	Permessi	Permessi più minori
Arezzo	9.077	10.638	13.920	16.161
Firenze	36.461	42.732	54.095	62.805
Grosseto	3.460	4.055	6.537	7.589
Livorno	4.309	5.050	7.498	8.705
Lucca	4.367	5.118	9.452	10.974
Massa	2.694	3.157	4.276	4.964
Pisa	8.125	9.523	12.020	13.955
Pistoia	6.550	7.677	10.173	11.811
Prato	14.212	16.656	20.821	24.173
Siena	6.742	7.902	10.823	12.566
Toscana	95.997	112.508	149.615	173.703
Fonte: <i>Nuovo Atlante delle migrazioni</i> su dati delle Questure toscane				

Secondo l'ultimo *Rapporto Caritas/Migrantes*, nella provincia di Prato gli stranieri titolari di un permesso di soggiorno al 31 dicembre 2003 sono invece 22.379, corrispondenti al 12,8% dell'intera regione. Rispetto al 2002 si registra così un incremento pari al 69,7%, conseguenza della "sanatoria" prevista dalla legge 189/2002. I dati del 2002 non comprendevano infatti una forte quota di stranieri presenti sul territorio ma invisibili alle statistiche perché irregolari.

Stranieri regolarmente soggiornanti in Toscana al 31.12.2003			
Province	2003	Var. % 2003/2002	Ripart. % territoriale
Arezzo	17.348	42,8	9,9
Firenze	58.779	72,4	33,6
Grosseto	8.316	60,4	4,8
Livorno	9.906	46,5	5,7
Lucca	11.805	68,2	6,7
Massa	5.227	43,8	3,0
Pisa	16.108	42,0	9,2
Pistoia	11.536	39,0	6,6
Prato	22.379	69,7	12,8
Siena	13.622	39,3	7,8
Toscana	175.026	57,0	100,0
Fonte: <i>Dossier Caritas/Migrantes</i> su dati Ministero Interno			

Nella provincia di Prato prevalgono nettamente i permessi per motivi di lavoro (73,4%, il valore più alto tra tutte le province della Toscana, a conferma della rilevanza del ruolo degli stranieri nel distretto industriale pratese), con il 61,1% per lavoro dipendente ed il 9,7% per lavoro autonomo. I permessi per motivi di famiglia ammontano al 24,7% mentre i permessi concessi per studio rappresentano appena lo 0,4%.

Motivi di soggiorno in Toscana al 31.12.2003 (valori %)								
Province	Dipend.	Attesa occup.	Lavoro auton.	Tot. lavoro	Famiglia	Studio	Altro	Totale
Arezzo	64,1	4,7	4,1	72,9	24,8	0,7	1,6	100,0
Firenze	58,6	2,4	10,4	71,3	22,4	3,2	3,1	100,0
Grosseto	64,6	1,1	5,4	71,1	25,5	0,4	3,0	100,0
Livorno	59,4	4,3	6,5	70,2	25,3	0,9	3,6	100,0
Lucca	57,8	1,9	8,3	68,0	28,2	0,9	2,9	100,0
Massa	57,8	1,2	10,3	69,3	26,6	1,4	2,7	100,0
Pisa	59,2	1,8	5,0	66,0	26,2	3,2	4,6	100,0
Pistoia	62,5	1,9	5,5	69,9	27,6	0,3	2,2	100,0
Prato	61,1	2,6	9,7	73,4	24,7	0,4	1,5	100,0
Siena	59,9	2,2	5,7	67,8	26,3	3,3	2,6	100,0
Toscana	60,1	2,5	8,0	70,6	24,7	2,0	2,7	100,0
Fonte: <i>Nuovo Atlante delle migrazioni</i> su dati delle Questure toscane								

E' qui da ricordare il protocollo d'intesa sottoscritto nel giugno 2005 da Comuni, Provincia e Questura per la semplificazione dei percorsi per l'ottenimento di permessi, carte di soggiorno e ricongiungimenti familiari. Lo stesso Ministro dell'Interno Pisanu ha citato Prato, con i suoi quindici giorni di attesa per un permesso di soggiorno, come un record di efficienza.

1.2.3 Espulsioni

Gli extracomunitari irregolari colpiti nel 2004 da decreto di espulsione del Prefetto sono 527, contro i 286 dell'anno precedente (+84,3%). Su 527 decreti di espulsione, 214 hanno riguardato cinesi, un dato particolarmente significativo, se si considera che nel 2003 i cinesi clandestini rimpatriati erano stati solo 49. Risulta elevato anche il numero di marocchini (87), rumeni (65) e albanesi (39).

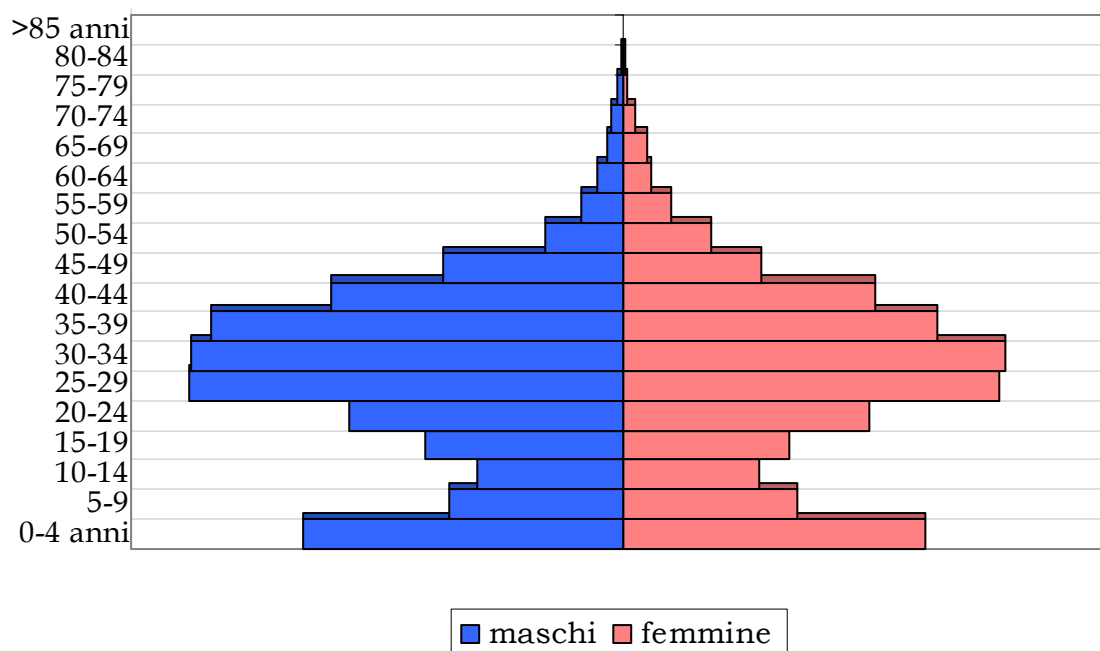
Attività dell'Ufficio immigrazione della Questura di Prato	
	totale
Clandestini inviati nei centri di permanenza	256
- di cui cinesi	100
Clandestini intimati a lasciare l'Italia entro 5 giorni	189
- di cui cinesi	112
Espulsioni immediatamente esecutive (clandestini accompagnati all'imbarco su nave o aereo)	69
- di cui albanesi	29
- di cui rumeni	26
Totale decreti di espulsione per cittadini extracomunitari clandestini	527
Fonte: Questura di Prato	

Le espulsioni diventano immediatamente esecutive quando sono disponibili voli o partenze in nave: in questi casi l'extracomunitario irregolare viene accompagnato direttamente all'imbarco dalle forze dell'ordine. Nel 2004 le espulsioni immediatamente esecutive sono state 69. Più spesso (256 casi nel 2004) i clandestini sono inviati ai Centri di permanenza e di assistenza temporanea (Cpt); in genere dovrebbe essere il più vicino (Modena), ma capita per problemi di affollamento di rivolgersi anche a Lecce o Crotone. Nei Centri la permanenza può arrivare fino a 60 giorni. Qualora non sia possibile l'invio ai Centri di permanenza, scatta l'ordine del Questore di allontanarsi dall'Italia entro 5 giorni (in passato erano 15 giorni): 189 casi nel 2004. Per chi viola questo provvedimento è prevista la pena da uno a cinque anni di reclusione.

1.2.4 Struttura per età della popolazione straniera residente

Prato è la prima provincia della Toscana – e la terza in Italia dopo Brescia e Vicenza – per incidenza della popolazione straniera. Una presenza così numerosa di migranti sul territorio fa sì che, come precedentemente osservato, nella provincia di Prato il processo di invecchiamento della popolazione risulti meno accentuato rispetto alle tendenze emerse a livello regionale. Dal grafico seguente, relativo al solo comune capoluogo, si rileva che oltre la metà (il 51,4%) degli stranieri iscritti all'anagrafe comunale ha meno di 30 anni. Di questi, più della metà (il 26,8% del totale degli stranieri residenti) ha meno di 18 anni. Solo il 22,8% degli stranieri ha più di 40 anni; gli ultracinquantenni rappresentano il 6,7%, mentre gli over 65 sono appena l'1,3%.

**Popolazione straniera residente nel comune di Prato -
Piramide delle classi di età**



1.2.5 Stranieri di “seconda generazione”

Come abbiamo visto l’incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente nella provincia di Prato è pari alla fine del 2004 all’8,3%. Se consideriamo adesso solo i minori di 18 anni (tra italiani e migranti circa 40mila unità, di cui quasi 30mila nel solo comune di Prato), la percentuale di stranieri sale al 13,6% (15,3% nel comune capoluogo).

La seconda generazione è quella più a rischio, in quanto i figli degli immigrati si trovano in una tipica situazione “anomica”, di conflitto tra due culture, presi tra il vecchio mondo dei genitori – che finiscono per impartire ai figli un’educazione mista, in cui da un lato emerge un modello, spesso non riproducibile, basato sulla cultura di origine e dall’altro un esempio legato a ciò che i genitori stessi hanno assimilato nel Paese di arrivo – ed il nuovo mondo che vengono scoprendo.

Più della metà di minori residenti nella provincia di Prato (55,6%) non ha vissuto in prima persona il percorso migratorio dei genitori. Ben il 46,6% è nato infatti a Prato; a questo si aggiunge un 9,0% di minori stranieri nato in altre città italiane (Carpi, Reggio Emilia, Brescia, Milano e Roma).

1.3 Famiglia

Nel distretto industriale pratese la famiglia ha sempre esercitato un ruolo di assoluta centralità, garantendo la tenuta complessiva del sistema locale non solo da un punto di vista economico e sociale, ma anche valoriale (incentivando anche la formazione di imprenditorialità artigiane). Negli ultimi anni si sono però avvertiti decisi cambiamenti nella struttura familiare, con una diminuzione delle famiglie multiple (come si vedrà

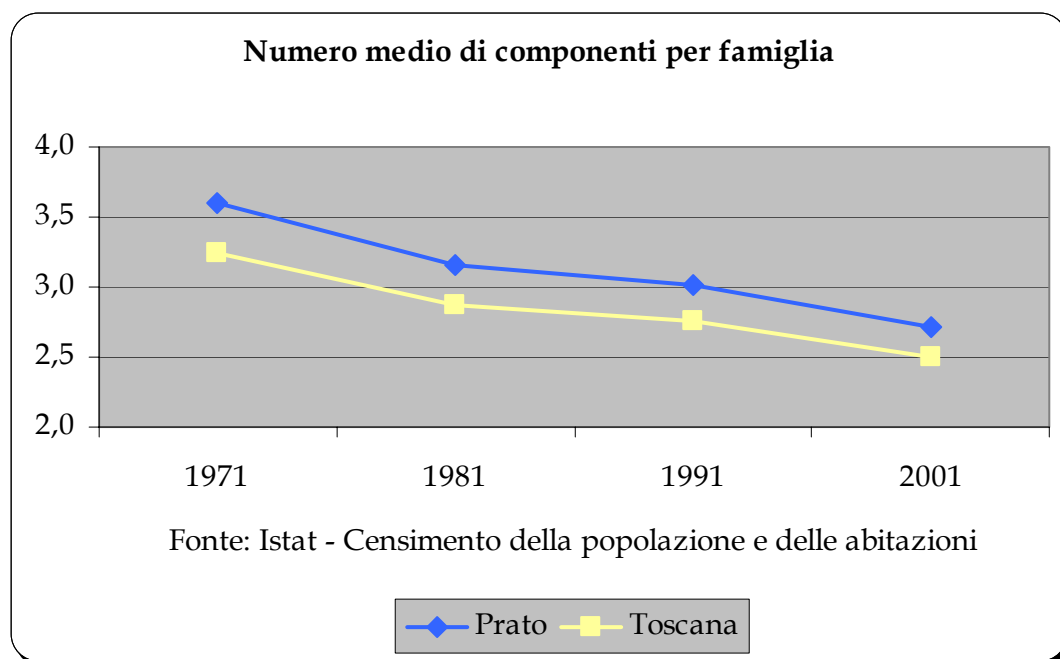
dall'analisi dei dati censuari) ed una progressiva affermazione della forma nucleare. Tra i fattori concomitanti che incidono su questi cambiamenti rientrano sicuramente i processi di trasformazione economici e sociali del distretto. La crescita del settore dei servizi ha determinato una tendenza alla precarizzazione del lavoro, con la conseguenza che molti giovani anche in età adulta continuano a vivere con i genitori, ritardando così la formazione di un proprio nucleo familiare. D'altra parte, oltre a fattori materiali (costo della casa, mancanza di adeguate alternative di edilizia sociale su misura per le giovani coppie), su queste scelte certamente influiscono anche le più elevate aspettative di vita generate negli individui dai più alti livelli di istruzione e dai processi di globalizzazione culturale. Non ultimo, quando si tratta di cambiamenti della struttura familiare, è la progressiva emancipazione della donna dai suoi ruoli tradizionali.

1.3.1 Famiglie per numero di componenti

Nel 2001 le famiglie¹ residenti nel territorio provinciale ammontano a 83.618, con un incremento del 16,7% rispetto al 1991.

Parallelamente alla crescita del numero delle famiglie, si verifica un forte e progressivo ridimensionamento dell'ampiezza familiare. La dimensione media delle famiglie pratesi scende infatti sotto la soglia dei 3 componenti, passando dai 3,01 del 1991 ai 2,71 componenti del 2001. Nel 1971 la dimensione media delle famiglie pratesi era pari a 3,60 componenti, nel 1981 a 3,16.

Va peraltro osservato che la provincia di Prato continua ad evidenziare l'ampiezza media delle famiglie più elevata tra tutte le province della Toscana. A livello regionale, la dimensione media delle famiglie passa dai 2,76 componenti del 1991 ai 2,50 del 2001.



¹ Per famiglia si intende qui l'insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona.

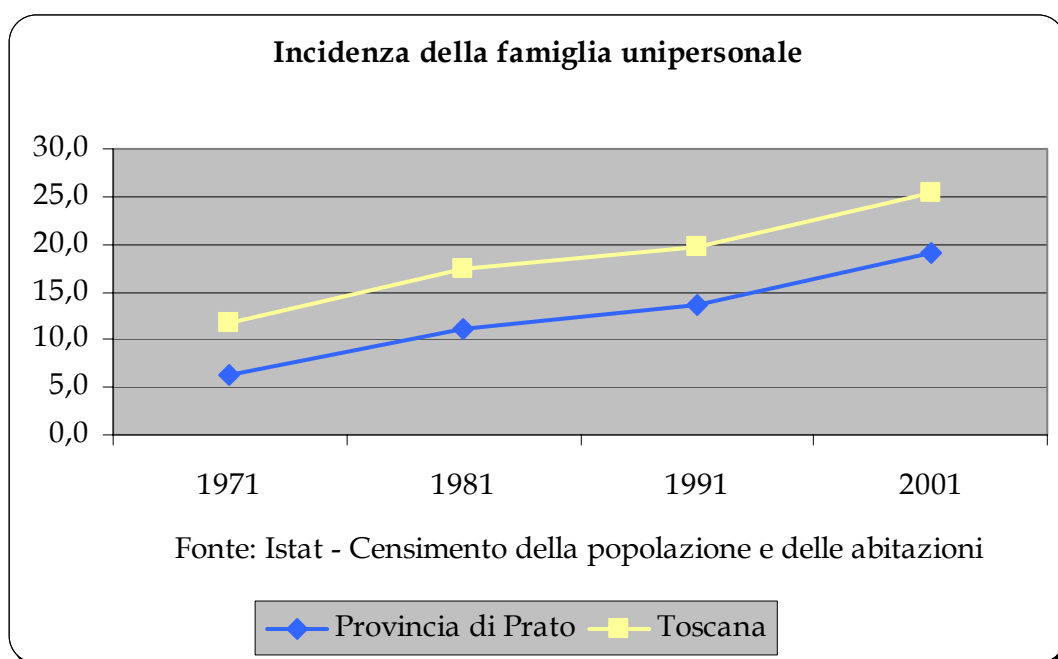
I comuni caratterizzati da una maggiore ampiezza familiare sono Montemurlo (2,96 componenti) e Poggio a Caiano (2,93); una minore numerosità si rileva invece nei comuni di Cantagallo (2,51) e Vernio (2,42). Il comune capoluogo registra una dimensione media delle famiglie (2,68) in linea con la media provinciale.

Nella provincia di Prato le famiglie numerosamente più presenti sono quelle composte da due e da tre persone (con un'incidenza rispettivamente del 28,2% e del 26,0%). Le famiglie unipersonali (in valori assoluti 15.992 unità) rappresentano il 19,1%. Un peso percentuale simile presentano le famiglie composte da quattro persone (18,9%), mentre le famiglie numerose (cinque componenti, sei o più persone) sono meno diffuse: le prime contano per il 5,7% delle famiglie pratesi, le seconde sono appena il 2,1%.

Se nel comune capoluogo la distribuzione delle famiglie per numerosità dei componenti non si discosta più di tanto dalla media provinciale, significative differenze si possono invece cogliere tra gli altri comuni della provincia.

La quota relativamente più alta di famiglie unipersonali, costituite prevalentemente da anziani soli, si rileva non a caso nei comuni a più elevata senescenza, cioè Vernio e Cantagallo (rispettivamente 27,0% e 25,1%). Nel comune di Montemurlo, dove si concentrano le quote più elevate di persone nella fascia di età economicamente attiva, si rilevano invece percentuali anche significative di famiglie con un più elevato numero di componenti: le famiglie con quattro persone costituiscono infatti il 22,4%; quelle composte da cinque o più persone sono il 10,3% delle famiglie totali residenti.

Il grafico seguente illustra in modo efficace il processo di nuclearizzazione che ha interessato la famiglia pratese e toscana negli ultimi anni.

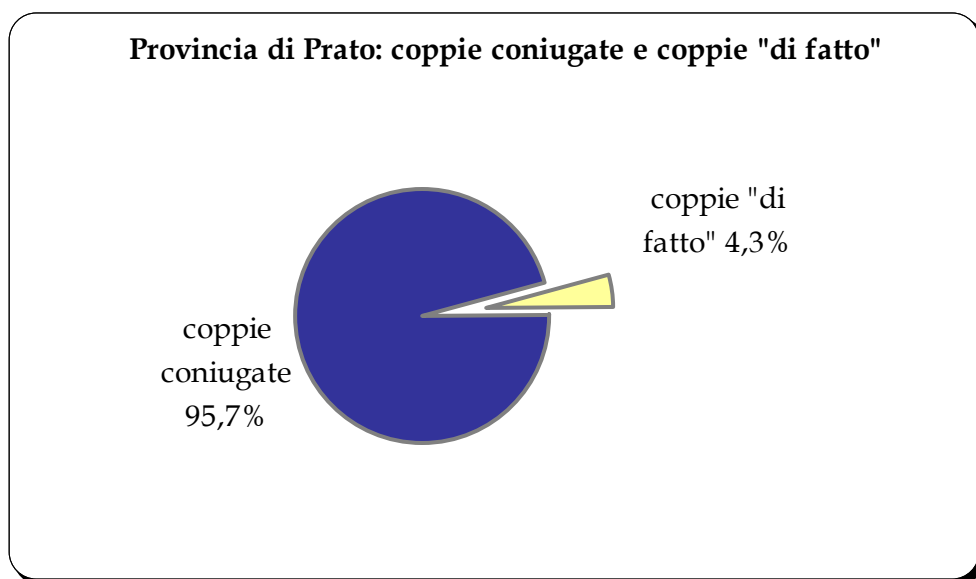


L'incidenza delle famiglie unipersonali sul totale delle famiglie residenti nella provincia di Prato è passata dal 6,4% del 1971 all'11,2% del 1981, quindi, dopo un lieve incremento nel decennio successivo (13,7% nel 1991), ha registrato un nuovo balzo fino al 19,1% del 2001. A livello regionale le famiglie unipersonali rappresentano invece oltre un quarto delle famiglie residenti (25,4%).

1.3.2 Caratteristiche dei nuclei familiari

Soffermiamoci adesso un momento sulle principali caratteristiche dei nuclei familiari²: coppie con o senza figli e nuclei monogenitore.

Le coppie residenti nel territorio provinciale, stando agli ultimi dati censuari disponibili, sono 59.951. Nella quasi totalità dei casi (95,7%) tali unioni sono costituite da coppie legate da un vincolo coniugale, mentre nel restante 4,3% (2.584 unità) si tratta invece di coppie conviventi. La percentuale delle coppie “di fatto” è in linea con i valori medi che si riscontrano a livello regionale (4,2%). Interessante è il confronto tra il comune di Prato (4,5%) ed altri grandi comuni del centro-nord, quali Firenze (5,4%), Bologna (7,6%) e Milano (8,5%).



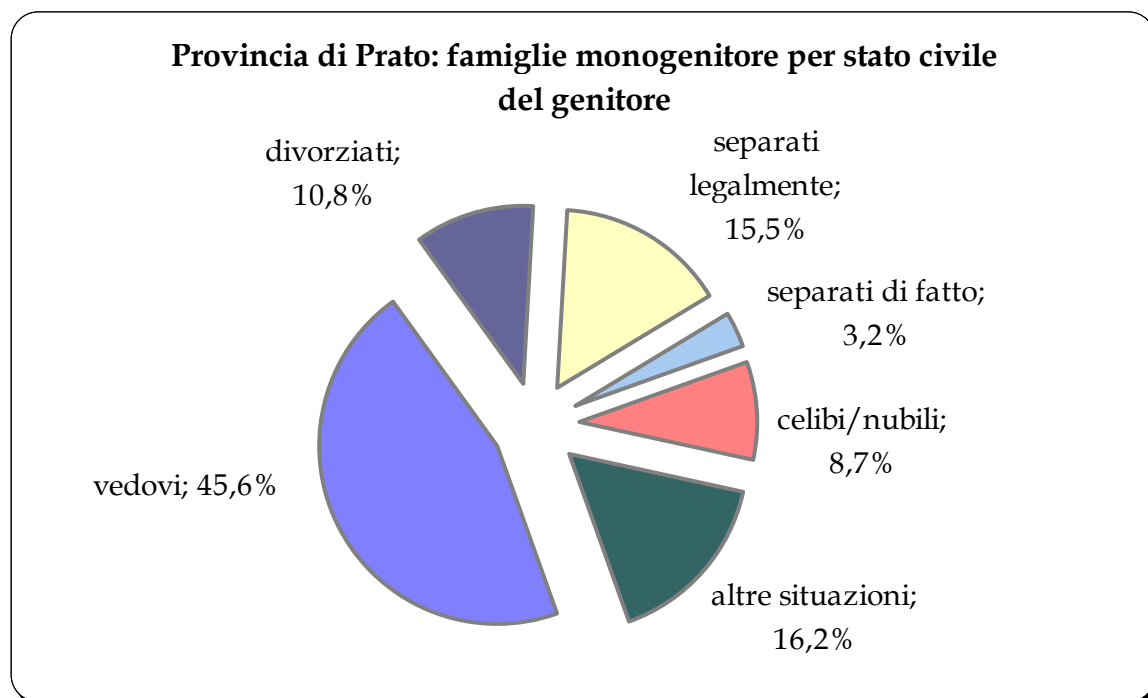
Un fenomeno inedito e tipico degli sviluppi in senso “moderno” della famiglia è quello dei nuclei familiari ricostituiti, quei nuclei cioè costituiti da una coppia e dagli eventuali figli, e formata dopo lo scioglimento (per vedovanza, separazione o divorzio) di una precedente unione coniugale di uno o di entrambi i partner. Nella provincia di Prato questo fenomeno costituisce il 5,2% del totale dei nuclei familiari (3.093 unità). Nel comune di Prato l’incidenza dei nuclei familiari ricostituiti è pari al 5,4%, mentre, per esempio, nei comuni di Firenze e Milano sale rispettivamente al 7,3% ed al 9,5%. Nel 56,9% dei nuclei familiari ricostruiti sono presenti figli.

I nuclei familiari monogenitore, costituiti da un solo genitore e da almeno un figlio non sposato, ammontano nella nostra provincia a 8.050 unità.

Nell’80,9% dei casi si tratta di famiglie in cui è la madre che vive con i figli. Questa forte disparità dipende dalla maggiore frequenza con cui le donne si ritrovano nella condizione di vedovanza, ma anche dalla più alta probabilità che le madri hanno, dopo la fine della relazione con il partner o con il coniuge, di ottenere la tutela dei figli.

² E’ definito come nucleo familiare l’insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Si intende la coppia coniugata o convivente, senza figli o con figli mai sposati, o anche un solo genitore assieme ad uno o più figli mai sposati.

Come si può osservare nel grafico seguente, nel 45,6% dei casi i nuclei monogenitore sono determinati da una situazione di vedovanza; seguono i casi in cui si è verificata una rottura del legame di coppia per separazione o divorzio. Nel 35,9% delle famiglie monogenitore è presente almeno un figlio minore.



1.3.3 Famiglie per tipologia

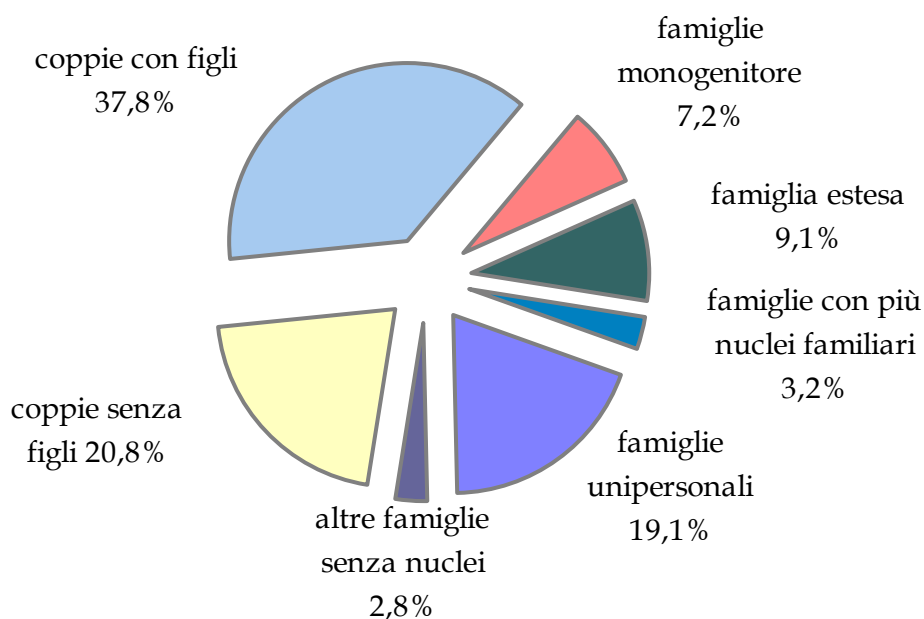
Il concetto di nucleo familiare è più restrittivo rispetto a quello di famiglia. Una famiglia può quindi essere composta da uno o più nuclei, ma può anche essere costituita da un nucleo e da uno o più componenti isolati (altre persone residenti), o ancora da soli componenti isolati.

Come detto le famiglie residenti nella provincia di Prato all'ultimo censimento Istat sono 83.618. Le famiglie con un solo nucleo familiare (62.632 unità) rappresentano quasi i tre quarti delle strutture familiari pratesi (74,9%). Nella maggioranza dei casi (55.037 unità) si tratta di famiglie con un nucleo familiare e senza altre persone residenti, che possono essere a loro volta suddivise in coppie con figli (37,8%), coppie senza figli (20,8%) e famiglie monogenitore (7,2%). Sono invece 7.595 (9,1%) le famiglie dove oltre all'unico nucleo familiare sono presenti altri componenti (famiglia estesa).

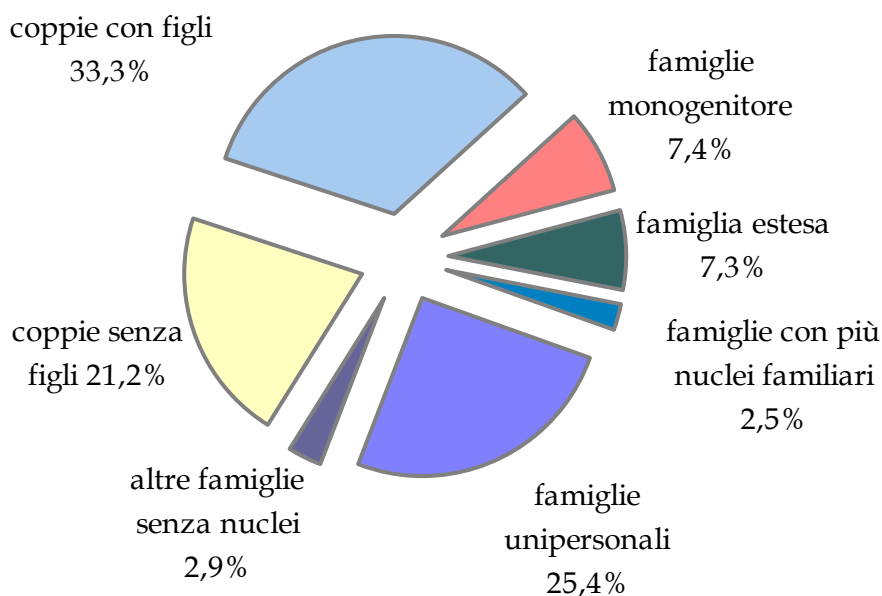
Le famiglie senza nuclei familiari sono complessivamente 18.319 (il 21,9%). Di queste quelle unipersonali sono 15.992 (19,1%), a loro volta classificabili in famiglie unipersonali che non vivono in coabitazione ed in famiglie unipersonali che vivono in coabitazione (una piccolissima parte, 441 unità). Le altre famiglie senza nucleo (ovvero due o più persone che convivono senza però una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio) sono 2.327 (2,8%).

Il 3,2% della famiglie pratesi è infine rappresentato da famiglie con due o più nuclei familiari.

Tipologia della famiglia nella provincia di Prato



Tipologia della famiglia in Toscana



Interessante è quindi procedere ad un confronto tra la tipologia della famiglia pratese e quella toscana. I nuclei familiari composti da coppie con figli rappresentano la maggioranza relativa della tipologia familiare pratese (37,8%), con un valore di quattro punti e mezzo più alto di quello registrato a livello regionale (33,3%). Già nei paragrafi precedenti era stata inoltre sottolineata la diversa incidenza delle famiglie unipersonali (25,4% a livello regionale, 19,1% a Prato). I nuclei monogenitore mostrano percentuali simili (7,2% a Prato, 7,4% a livello regionale), mentre la famiglia estesa è più diffusa a Prato (9,1%) rispetto alla media regionale (7,3%).

